

Il 18 febbraio manifestazione a Roma Tasse, burocrazia, sprechi Imprese con l'acqua alla gola: o cambia o chiudiamo tutti

RIMINI. Il grido di allarme delle imprese: o cambia qualcosa, oppure chiuderemo tutti.

Il fatto. Il 18 febbraio gli imprenditori di tutta Italia vanno a protestare a Roma. Nel mirino tasse, burocrazia, costi, disservizi. Anche Rimini si mobilita e conta di portare nella *capitale* non meno di sette pullman. Ieri mattina i vertici di Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti hanno spiegato le ragioni del dissenso nelle sale della Camera di commercio.

Basta. Il presidente della Cna, Fabrizio Moretti, mette sul tavolo problemi e criticità. Prima però ricorda che gli imprenditori non sono abituati a manifestare e se questa volta lo fanno è «perché la situazione è drammatica».

L'elenco è lungo, anche se bene o male le questioni sono note: corruzione, evasione fiscale, tassazione insostenibile. «Le nostre aziende dopo cinque anni di crisi non ce la fanno più. Le piccole e medie imprese danno occupazione, ma rispetto alla grande industria sono trascurate. E' ora di dire basta. Se il 2014 sarà come gli ultimi anni, la maggior parte non ce la farà ad andare avanti».

Il segretario della Confartigianato, Mauro Gardenghi, stigmatizza me-

glio alcuni concetti. «La tassazione è diventata un esproprio. A Roma saranno molti e arrabbiati. Spero che serva, perché dopo non c'è niente, ci sono i forconi. Io abolirei le Regioni, no le Province».

Il presidente della Confcommercio, Gianni Indino, assicura. «Da più parti ci viene chiesto un colpo di vita, le imprese ci chiedono di dare voce al loro grido di dolore: non siamo il bancomat del Paese».

Qua Rimini. Non tutti i mali vengono da Roma. Anche il territorio provinciale fa la propria parte di danno. «La tassa di soggiorno è iniqua e regressiva», spiega Mirco Parisi della Confesercenti. «Non aiuta lo sviluppo. U-na parte della tassazione chiediamo sia reinvestita nel territorio».

Salvatore Bugli, presidente della Camera di commercio, ricorda che la «tassazione locale è aumentata in maniera spaventosa, perché i trasferimenti statali calano. Quando si arriva a una tassazione sulle imprese del 70 per cento, come si fa a tenere aperto. Dopo cinque anni di crisi, il rischio è dietro l'angolo».

Conclusione affidata a Indino. «L'abusivismo è una grande piaga, a Rimini chiederemo di contrastarla con forza».

Convegno organizzato a Rimini dalla "Papa Giovanni

La miglior difesa è la Sabato arriva il ministro Cecile K

RIMINI. Un modello di difesa *nonviolento*, il ruolo dei civili, l'educazione come strategia per costruire il Diritto alla Pace: di questo si discuterà a Rimini all'interno del convegno "La miglior difesa è la pace": da giovedì a sabato, Sala Manzoni in via IV Novembre.

L'evento è organizzato dalla Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi. «Non è sufficiente esprimere un no alla guerra, agli armamenti, a ogni strumento di morte, ha dichiarato Giovanni Paolo Ramonda, responsabile generale della Comunità, bisogna esplorare le alternative, coinvolgendo nel dibattito una rappresentanza della società civile. E' fondamentale che questo diventi un tema comprensibile anche ai non esperti. Noi poi facciamo richieste specifiche:

la sospensione dell'acquisto parte del nostro governo, servizio civile e sulla difesa armata e nonviolenta, l'istituzione di corpi civili di pace Italiani».

Al convegno interverranno il ministro per l'integrità Kyenge, Francesco Vignaroli, l'ambasciatore italiana per il disarmo, il ministro al ministero affari esteri l'onorevole Giulio Marco nevaro, pedagogista e professore universitario, don Renato Sacconi, presidente nazionale di Pax Christi, il presidente della Papisca del Centro Diritti Università Padova, David F. Mustard, presidente della Società storica, unico paese al mondo a non avere un esercito.

Singolare segnaletica in via Lucio Lando. Si scatena l'ironia: A San Giuliano l'albero rispetta lo stop!



L'assurdo stop in via Lucio Lando a San Giuliano mare (Foto Gasperoni)



RIMINI. E' vero che non c'è limite alla fantasia, ma un albero *fermo* allo stop, ancora non si era visto. Fino a ieri. Quando su Facebook (alla voce la Rimini che vorremmo) è comparso il colpo di

genio di via Lucio Lando a San Giuliano mare. Le battute si sono spaccate, nessuno è riuscito a capire quale fosse il motivo. «Ma l'albero, a San Giuliano, ha poi dato la precedenza